Sommario

1 Finalità 2
2 Ambito di applicazione 2
3 Comportamenti rilevanti 2
4 Buone pratiche/comportamenti da tenere 3
5 Modello organizzativo e di controllo 3
6 Natura delle disposizioni 4
7 Conoscenza ed osservanza del Regolamento e delle Safeguarding Policy 4
8 Responsabile Safeguarding 4
9 Responsabilità dei Dirigenti 5
10 Responsabilità dei Tecnici 5
11 Responsabilità dei Tesserati - atleti 6
12 Responsabilità dei genitori 6
13 Dovere di segnalazione 7
14 Misure per la diffusione del presente Regolamento 7
15 Procedimento disciplinare 7
16 Formazione obbligatoria e seminari informativi 7
17 Disposizioni finali e transitorie 7

MODIFICA	DEL	DESCRIZIONE	FIRMA
00	30/08/2024	1° Emissione	

1 Finalità

1.1 Il Gruppo Ginnico Sportivo Q10 Associazione Sportiva Dilettantistica (di seguito per brevità GGS Q10 asd) in linea con gli indirizzi della FGI e degli organi nazionali e internazionali preposti (CONI, CIO, IPC e CIP) e per quanto stabilito dall'art 4 dello Statuto societario, promuove il diritto di tutti i Tesserati di essere considerati e trattati con rispetto e dignità. A tal fine emana il presente regolamento per la prevenzione e il contrasto di qualsiasi pratica discriminatoria, forma di abuso, sopraffazione e/o sopruso, in ogni ambito, inclusi origine etnica, religione, età, genere, identità di genere, orientamento sessuale, status sociale, disabilità, convinzioni personali e prestazioni sportive.

1.2 Il Regolamento recepisce le disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, nonché le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia.

2 Ambito di applicazione

2.1 Il Regolamento si applica a tutti i Tesserati, come previsto dallo Statuto societario e dal Regolamento Organico, e assumono rilievo le condotte tenute in qualsiasi forma nell'ambito dell'attività sociale.

2.2 Le condotte rilevanti, come previste dal successivo art. 3, possono essere tenute in ogni forma e/o modalità, ivi comprese, ma non solo:

a. di persona;
b. tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

3 Comportamenti rilevanti

3.1 Costituiscono comportamenti rilevanti ai fini del presente regolamento:

a) l'abuso psicologico;
b) l'abuso fisico;
c) le molestie e gli abusi sessuali;
d) **il** bullismo, il cyberbullismo e i comportamenti discriminatori;
e) l'abuso dei mezzi di correzione;
f) l'omissione negligente di assistenza.

3.2 A tal fine, vengono considerati:

a) per "abuso psicologico", qualsiasi atto indesiderato incluso l'isolamento, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa diminuire il senso di autostima del Tesserato;

g) per "abuso fisico", qualsiasi atto deliberato e sgradito che sia in grado in senso reale o potenziale di causare lesioni o, in ogni caso, danni alla salute. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere un'attivita fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti;

h) per "molestie o abusi sessuali", qualsiasi condotta verbale, non verbale e/o fisica, avente connotazione sessuale e considerata non desiderata o il cui consenso è forzato, manipolato o negato;

i) per "bullismo o cyberbullismo", qualsiasi comportamento aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, che tende a infliggere una sofferenza psicologica e fisica o a provocare l'isolamento sociale del Tesserato;

j) per "abuso dei mezzi di correzione", la condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico nei confronti della persona che gli è affidata, venga esercitato con modalità non adeguate o al fine di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere e conferito:

k) per "omissione negligente di assistenza", si intende il mancato intervento di un Dirigente, Tecnico o Tesserato, ognuno per il suo ruolo, che, presa conoscenza di uno degli eventi disciplinati omette di intervenire.

3.3 In ogni caso, è considerata quale "molestia" e/o "abuso" ogni condotta che ha effetto discriminatorio circa la razza, religione, colore, credo, origine etnica, caratteristiche fisiche, genere, identità di genere, orientamento sessuale, disabilita, età, status socioeconomico, convinzioni personali o capacità atletiche.

4 Buone pratiche/comportamenti da tenere

I Tesserati, nello svolgimento delle attività ginnastiche, sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti alle seguenti linee guida:

a) riservare ad ogni Tesserato adeguata attenzione, impegno, rispetto e dignità;

b) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la responsabilità genitoriale;

c) programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;

d) porre attenzione, in occasione delle trasferte, a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati. In caso di atleti minorenni, sono da adottare ancora maggiori cautele e devono essere acquisiste tutte le autorizzazioni scritte da parte di chi esercita la responsabilità genitoriale sul minore;

e) ottenere, in caso di atleti minorenni, l'autorizzazione scritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui il luogo delle attività di ginnastica non sia usualmente frequentata;

f) prevenire, durante gli allenamenti collegiali, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo;

g) spiegare in modo chiaro ai fruitori della sala preposta alle attività di ginnastica, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva, e compresi tra quelli indicati dal presente Regolamento, possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona.

5 Modello organizzativo e di controllo

5.1 Il GGS Q10 asd si attiene a modelli organizzativi che definiscono:

a) le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni;

b) i protocolli di contenimento del rischio stesso e la gestione delle segnalazioni;

c) gli obblighi informativi in materia;

d) anche in relazione alla propria dimensione, le misure di contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché la gestione delle segnalazioni e la tutela dei segnalanti e assistenza alle vittime;

e) la definizione delle responsabilità all'interno dell'associazione in materia di prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni;

f) la specificazione delle conseguenze, anche all'interno dell'associazione, derivanti dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni;

g) adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati;

h) misure idonee a garantire la massima diffusione e pubblicizzazione delle politiche di safeguarding di cui alle lettere precedenti e, in particolar modo, delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi o comunque inosservanti dei suddetti protocolli organizzativi e gestionali;

i) misure idonee a garantire il coordinamento con il Responsabile federale per le politiche di safeguarding nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;

j) valutazioni annuali delle misure adottate con eventuale sviluppo di un piano d'azione per risolvere le criticità riscontrate.

5.2 I modelli di cui sopra stabiliscono altresì funzioni, responsabilità nonché requisiti e procedure per la nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e ne garantiscono la competenza, nonché l'autonomia e l'indipendenza anche rispetto all'organizzazione sociale.

5.3 I modelli garantiscono l'accesso del Responsabile, nonché del Responsabile per le politiche di safeguarding federale, alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni o ispezioni senza preavviso, nonché favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

5.4 È previsto l'accesso agli ambienti in cui si effettuano gli allenamenti e/o le gare a chi esercita la responsabilità genitoriale, nei limiti numerici stabiliti dai regolamenti di sicurezza.

6 Natura delle disposizioni

Le violazioni di cui agli artt. 3 e 5 del presente Regolamento costituiscono illecito disciplinare ai sensi del Regolamento di Giustizia e Disciplina della FGI, ferma restando l'eventuale integrazione di illeciti di altra natura.

7 Conoscenza ed osservanza del Regolamento e delle Safeguarding Policy

7.1 I Tesserati sono tenuti a conoscere il contenuto del presente Regolamento, ad osservarlo e a contribuire ai fini da questo perseguiti.

7.2 Il presente Regolamento è pubblicato nella home page del GGSQ10 asd ed è presente e consultabile tra i documenti sociali presenti nella sede dell'associazione.

8 Responsabile Safeguarding

8.1 Come da art 4 comma b) dello statuto sociale, il Direttivo del GGS Q10 asd nomina il Responsabile contro gli abusi violenze e discriminazioni (per brevità in seguito semplicemente Responsabile) per vigilare su ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati e gli assicura la necessaria autonomia e indipendenza anche rispetto all'organizzazione sociale.

8.2 Il Responsabile deve essere nominato tra le persone che presentano caratteristiche di:

a) competenze per svolgere efficacemente l'incarico;

b) autonomia di iniziativa di controllo libera da ogni forma di interferenza o condizionamento da parte di qualunque componente del GGS Q10 asd;

c) indipendenza da condizionamenti economici, personali e di conflitti di interesse, anche solo potenziali;

ed inoltre:

d) conoscenza dell'ambiente della ginnastica acquisito col lavoro sul campo;

e) preparazione psicologica ad affrontare i temi di safeguarding;

f) predisposizione all'ascolto dei minori;

g) è opportuno che il Responsabile sia nominato all'interno della struttura per agevolare la "confidenza e fiducia" con i minori, salvo diversamente disposto dal decreto in emissione da parte dell'Autorità politica delegata in materia di sport, fermo restando le caratteristiche di cui al precedente 8.2 commi a), b) e c).

8.3 La nomina del Responsabile deve essere portata espressamente a conoscenza dei soci con la pubblicazione nella home page del GGS Q10 asd e sarà oggetto di approvazione alla prima assemblea.

8.4 Il Responsabile tiene sotto controllo le potenziali situazioni di pericolo o abusi in corso e stabilisce le opportune azioni di prevenzione del rischio, in particolare:

a) vigila sull'osservanza del presente Regolamento e provvede al suo aggiornamento segnalando le violazioni all'Ufficio del Procuratore Federate, direttamente o tramite l'Ufficio del Safeguarding Office, e al Consiglio Direttivo del GGS Q10asd per i provvedimenti di competenza;

b) adotta le opportune iniziative per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione di cui al precedente art. 1 sub.1.1;

c) ha facoltà di presenziare, senza darne alcun preavviso e informazione, ad allenamenti, eventi, gare, manifestazioni, vigilando sul rispetto del presente Regolamento e agevolando la diffusione dei principi nello stesso contenuti;

d) ha facoltà di intervistare, ogni soggetto, anche non tesserato, che ritenga utile ai fini di un procedimento di verifica degli accadimenti;

e) è punto di riferimento per le situazioni di disagio, a cui rivolgersi in caso di necessità;

f) ha il dovere di responsabilizzare i tecnici e i dirigenti su tematiche legate al bullismo (e cyberbullismo) e alla disciplina sportiva.

8.5 Al Responsabile spetta il compito di formazione per la prevenzione e/o evitare il pericolo di abusi nel futuro nonché le raccomandazioni di risposta rapida, ancorché provvisoria, alle situazioni che vengano a crearsi.

8.6 Con cadenza almeno annuale il Responsabile organizza un incontro di formazione sulla prevenzione e contrasto degli abusi e sulle politiche adottate dal GGS Q10 asd.

8.7 Annualmente, in occasione della assemblea ordinaria, il Responsabile redige una relazione sullo stato delle attività e sull'applicazione delle politiche contro gli abusi così come più sopra definite.

8.8 Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Regolamento con cadenza almeno quadriennale, nonché ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni del CONI o delle FSN.

8.9 Inoltre, verifica la congruità del Regolamento con cadenza almeno trimestrale, durante il primo anno, e semestrale durante il secondo.

9 Responsabilità dei Dirigenti

9.1 È prevista la presenza di un dirigente durante le attività di allenamento e di spogliatoio, ed è anche compito del dirigente verificare che i comportamenti dei ragazzi, dei tecnici e dei genitori siano improntati alla correttezza e non travalichino negli abusi/comportamenti elencati all'art. 3. Al verificarsi di fatti non conformi deve:

a) intervenire per riportare la situazione sotto controllo;

b) segnalare immediatamente al Responsabile l'accadimento per i successivi adempimenti nonché le azioni di pronto intervento avviate;

10 Responsabilità dei Tecnici

10.1 È responsabilità dei tecnici favorire l'accettazione dell'***altro***, la solidarietà e la promozione della cultura del fair play.

10.2 È responsabilità dei tecnici creare un ambiente sereno ed accogliente, vegliare a che i rapporti all'interno della palestra tra i tesserati siano improntati al rispetto reciproco, indipendentemente dall'età, dalle capacità individuali in termini fisici e psichici.

10.3 Al verificarsi di accadimenti e/o situazioni critiche devono intervenire immediatamente e segnalare al Responsabile, e al dirigente presente, la situazione.

10.4 Confrontarsi con la figura autorevole e preparata del Responsabile.

10.5 È responsabilità dei tecnici favorire l'accettazione dell'***altro***, la solidarietà e la promozione della cultura del fair play.

10.6 È responsabilità dei tecnici creare un ambiente sereno ed accogliente, vegliare a che i rapporti all'interno della palestra tra i tesserati siano improntati al rispetto reciproco, indipendentemente dall'età, dalle capacità individuali in termini fisici e psichici.

10.7 Al verificarsi di accadimenti e/o situazioni critiche devono intervenire immediatamente e segnalare al Responsabile, e al dirigente presente, la situazione.

10.8 Confrontarsi con la figura autorevole e preparata del Responsabile.

10.9 Riconoscere i casi in cui l'agonismo previsto dalla disciplina sportiva possa costituire un fattore di rischio nell'insorgenza di problematiche relazionali o individuali.

10.10 Riconoscere i casi in cui vi siano evidenti o celati tentativi di restrizione calorica nella dieta alimentare dell'atleta, o comportamenti tipici della preoccupazione eccessiva al peso corporeo o alla forma fisica/aspetto e segnalare il problema al Responsabile per fornire il supporto delle necessarie competenze specialistiche.

11 Responsabilità dei Tesserati - atleti

11.1 Rispettare i dirigenti sportivi, i tecnici, tutto il personale della società sportiva e i compagni.

11.2 Usare un linguaggio consono all'ambiente sportivo/educativo e adottare un comportamento corretto e adeguato alle diverse situazioni, accettare, rispettare, aiutare gli altri, anche se appaiono diversi da sé.

11.3 Evitare atteggiamenti provocatori e/o di sopraffazione nei confronti degli altri atleti.

11.4 Segnalare immediatamente al dirigente o al tecnico presenti episodi, situazioni o dinamiche che comportino un disagio a sé o agli altri.

11.5 Comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte sugli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento, anche con il supporto degli esercitanti la responsabilità genitoriale o con i soggetti cui è affidata la loro cura.

11.6 Comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri.

11.7 Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti.

11.8 Rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;

11.9 Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;

11.10 Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero i loro delegati, nonché al Responsabile.

12 Responsabilità dei genitori

12.1 Instaurare un dialogo costruttivo con i tecnici, rispettando la loro libertà di allenamento/insegnamento e la loro competenza valutativa, riconoscendo la figura del Tecnico come "alleato" nel perseguire la preparazione atletica, la formazione e l'educazione del proprio figlio.

12.2 Partecipare agli incontri, anche via call, organizzati dalla società sportiva per i genitori per confronto e dialogo, con la tempistica più opportuna per il GGS Q10 asd.

12.3 Esprimere una "genitorialità sociale" dentro e fuori la società sportiva, con un atteggiamento cooperativo che favorisca nei ragazzi la cura verso sé stessi e i compagni.

12.4 Segnalare al GGS Q10 asd, in maniera puntuale, particolari situazioni di salute dell'atleta (dati sensibili gestiti secondo le modalità della privacy);

13 Dovere di segnalazione

13.1 I Tesserati che vengano a conoscenza di comportamenti rilevanti che coinvolgano altri Tesserati, anche minorenni, sono tenuti a darne immediata comunicazione al Responsabile per le necessarie attività di soluzione del problema.

13.2 Il GGS Q10 asd garantisce la riservatezza del Segnalante, qualora espressamente richiesto, così come che le proprie dichiarazioni non siano verbalizzate. Le tutele del presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la segnalazione stessa.

14 Misure per la diffusione del presente Regolamento

14.1 Il GGS Q10 asd divulga il presente Regolamento, i relativi principi e le Safeguarding Policy attraverso manifesti o altro materiale, e affissi in ogni sede di svolgimento delle attività di ginnastica (luogo di gara, luogo di allenamento).

15 Procedimento disciplinare

15.1 In caso di procedimento disciplinare le sanzioni potranno andare dall'ammonimento verbale fino alla sospensione e alla cessazione della collaborazione o, se atleti, dell'accesso all'attività sportiva, che potrebbero sommarsi a momenti di formazione e sensibilizzazione aggiuntivi.

15.2 In caso di procedimento presso l'organo di disciplina federale, lo stesso si svolgerà nelle modalità e nei termini previsti dal Regolamento di Giustizia e Disciplina della FGI. Gli esiti, se relativi a materie di competenza dell'Ufficio del Safeguarding Office, sono trasmessi all'Ufficio.

15.3 L'Ufficio del Safeguarding Office può fornire assistenza, su richiesta dell'interessato, alle vittime delle condotte di molestia, violenza e/o abuso di cui all'art. 3.

15.4 L'Ufficio del Safeguarding Office, l'Ufficio Istruttorio del Safeguarding Office e gli eventuali consulenti e collaboratori coinvolti assumono l'onere di riservatezza in merito a quanto appreso nell'espletamento dei compiti affidati.

16 Formazione obbligatoria e seminari informativi

16.1 Il GGS Q10 asd assicura a Dirigenti e Tecnici la partecipazione ai moduli di formazione, di durata non inferiore a quattro ore, sulla prevenzione e contrasto degli abusi organizzati con cadenza annuale, e comunque in occasione della formazione e dell'aggiornamento dei Tecnici, tenuti dalla FGI anche attraverso il comitato regionale.

16.2 I Tecnici, i Dirigenti, e chiunque collabori nella gestione degli atleti sono tenuti a prendere parte ai percorsi formativi di cui al comma precedente.

16.3 Ogni corso organizzato per trattare aspetti tecnici, logistici e organizzativi di eventi federali prevede altresì la diffusione delle Safeguarding Policy.

16.4 La FGI, anche attraverso il comitato regionale, promuove l'organizzazione di seminari informativi per i tesserati sui temi di cui al presente Regolamento.

17 Disposizioni finali e transitorie

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua delibera da parte del Consiglio direttivo.

a) Regolamento Safeguarding: entra in vigore dal 31 agosto 2024.
b) Nomina del Responsabile: entrerà in vigore dal 31 dicembre 2024.